

dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore

Pregiera dei fedeli  
Rendi missionaria la tua Chiesa, Signore!

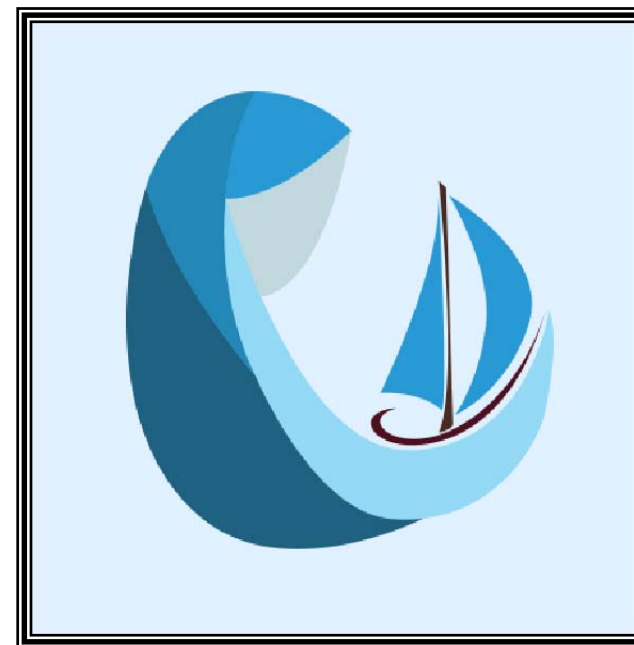
1. Per la Chiesa, che deve annunciare la parola di Gesù a ogni persona, perché orienti a questo compito ogni sua attività e iniziativa, preghiamo.
2. Per i popoli da tempo cristiani, perché si rendano conto che il loro modo di vivere può essere negativo per la diffusione della fede e si impegnino a rimuovere ogni ostacolo che impedisce una buona testimonianza, preghiamo.
3. Per i credenti in Cristo Salvatore, perché comprendano che la fede in lui deve essere comunicata a coloro che sono in attesa di dare un senso alla loro vita, preghiamo.
4. Per noi che celebriamo questa festa, perché comprendiamo che il Cristo desidera essere conosciuto da tutti, anche dalle persone con cui viviamo, preghiamo



**Fongara 2018**

**Campo Invernale**

**Casa per molti  
madre per tutti**



**# nessuno escluso**

Mercoledì 3 gennaio

## Insieme con Dio

### *Preghiera del mattino*

Nasce Gesù bambino. E dove nasce? Abbiamo fatto il presepio come tu, o Dio, ci hai insegnato attraverso la tua parola: abbiamo messo Maria, Gesù bambino, i pastori coi loro greggi che vanno ad adorarlo... Manca solo il terreno, il muschio con le colline, i laghetti: ancora occorre definire il luogo dove nasce Gesù. Dove può nascere Gesù bambino?

O Dio, se questo è il presepio della nostra vita,  
se questo non è altro che una rappresentazione della nostra vita,  
allora il paesaggio non può essere che il nostro cuore.

Ciascuno a Natale, dovrebbe sentir nascere Gesù  
dentro il proprio cuore.

Quello è il terreno giusto  
per far crescere il presepio della vita.



*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.*

*Giovanni (1, 1-5; 9-14)*

Noi che camminiamo nelle tenebre, nella veglia di Natale abbiamo visto una grande luce. Si parla di tenebre, di notte, e di luce. Davanti a noi il presepio, dove una tenue luce illumina solo la capanna, e tutto intorno c'è l'oscurità. Le tenebre sono tutto ciò che nel mondo è confusione, mancanza di senso.

O Spirito Santo, amore che procede dal Padre e dal Figlio,  
Fonte inesauribile di grazia e di vita,  
a te affido la mia vita, il mio passato,  
il mio presente, il mio futuro,  
i miei desideri, le mie scelte,

le mie decisioni, i miei pensieri, i miei affetti,  
tutto quanto mi appartiene e tutto ciò che sono.

Tutti coloro che incontro, che penso, che conosco, che amo  
e tutto ciò con cui la mia vita verrà a contatto:  
tutto sia beneficiato dalla potenza della tua luce,  
del tuo calore, della tua pace.

Tu sei Signore e dai la vita,  
senza la tua forza nulla è senza colpa.

O Spirito dell'eterno amore vieni nel mio cuore,  
rinnovo e rendilo sempre più come il cuore di Maria,  
affinché io possa diventare, ora e per sempre,  
Tempio e tabernacolo della Tua divina presenza. Amen

---

S. MESSA + Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo

Sabato 6 gennaio

## La Chiesa e...

### *Preghiera del mattino*



Signore Gesù, nell'Eucaristia  
Tu sei il centro di tutta la comunità cristiana,  
Tu sei il vincolo della carità, perché sei l'Amore.  
Tu, ricco di misericordia e di bontà,  
accresci l'amore tra noi,  
disperdi ogni avversione, togli ogni divisione,  
rinvigorisci gli animi avviliti, spegni l'odio nei cuori,

porta concordia e tranquillità nel mondo intero.

Fa che tutti ci riconosciamo figli del Padre celeste,  
per sentirci tutti fratelli, con Te, in Te, per Te.

Si aprano i nostri occhi per vedere le necessità dei bisognosi.

Si aprano i nostri cuori per amare tutti.

Si aprano le nostre mani per aiutare sempre.

Rendici un cuor solo e un'anima sola.

Ogni steccato sia abbattuto,

ogni rottura sia ricomposta, ogni rancore sia spento.

Sepolto sia l'orgoglio, distrutta l'invidia, vinta la cattiveria.

Signore Gesù, rendici testimoni del tuo Amore.

Il tuo Spirito ci unisca tutti in comunione di fede e di carità.

Con te, Signore, saremo Chiesa presente nel mondo,  
tuoi discepoli che da te imparano l'amore.

*Tutti erano assidui e concordi nella preghiera insieme con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù e con i fratelli di lui. Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.*

*atti degli Apostoli (1,14 - 2,1-4)*

In questa tenebra risplende la luce. Certamente questa luce non è una grande luce, ma tutti sappiamo che là dove c'è il buio più cupo, basta una piccola fiammella per rompere la paura, basta un momento, un guizzo per fare sperare. Questa luce, dice il Vangelo, le tenebre non l'hanno spenta. Una volta che si è accesa, nel mondo, dentro di noi, in una famiglia, non c'è forza di spegnerla. Questa luce che ci arde dentro, che ciascuno è invitato a Natale a risentire dentro di sé, è Gesù Bambino che nasce. Non è forse lui il segreto della vita? Non è forse lui il Verbo che dà l'azione ad ogni cosa?

Ecco Gesù è nato nel mio cuore,  
l'ho messo nella mia vita.

Una tenue luce per rischiarare le tenebre!

E ora i miei occhi si spalancano sul mondo e tutto è illuminato.

Tutto il mondo diventa chiaro: un presepe stupendo,  
una stupenda opera infinita si apre intorno a me:

le stelle, il mare, i monti, le valli, le città con le loro case...  
e dentro le case le famiglie, le persone, gli amici...

Tutto il presepe è stupendo perché tutto è illuminato.

E se trovo questa luce niente può sembrarmi ancora oscuro,  
nemmeno la sofferenza, nemmeno i problemi quotidiani,  
nemmeno le difficoltà più dure.

Anche queste tenebre sono superate dalla luce  
che fa vedere più in là:

fa vedere un'opera immensa,  
un progetto entro il quale sta ogni avvenimento.

Da qui nasce la mia gioia che non passa...,  
la felicità infinita di sentirsi parte di un'immensa vita,  
dono di Lui, del suo essere qui in questo presepe!

*E subito apparve con l'angelo una moltitudine  
dell'esercito che lodava Dio e diceva:  
"Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini  
che egli ama". (Lc 2, 13-17)*



Mercoledì 3 gennaio

## LA CHIESA e ... Io

### Preghiera della sera

CARO ,

Ti conosco da sempre e da sempre ti cerco, solo ora ti scrivo rendendomi conto di quanto sei cresciuto e di come ora sei tu a fare le scelte che una volta prendevano per te i tuoi genitori. Ieri mentre ti guardavo mi sono reso conto che dovevo farti sapere quanto tu sia importante per me e quanto tutto ciò che sei e che fai sia indispensabile. Proprio per questo ho bisogno di te anche se tu sei un po' titubante.

Mi rivolgo a te come in Galilea ad un gruppo di pescatori...



*Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.*

(Marco 1, 16 -20)

... e come ad un pubblicano seduto al suo banco di lavoro...

*Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì.*

(Matteo 9, 9)

Certo non sempre ricevo una risposta così spontanea ed entusiasta, molti rifiutano di cambiare la propria vita perché è difficile staccarsi dai propri interessi, questo incontro ad esempio:

*Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre". Egli allora gli disse:*

E diceva loro: «Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro». E partiti, predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.



Il chiamato non è un santo, almeno inizialmente; è peccatore. È strano, il Signore sceglie inviati incolti, pieni di difetti, peccatori...Il missionario è chiamato prima di tutto ad annunciare e da questo annuncio scaturisce il motivo della propria conversione: è il confronto sincero e serio con la Parola che

rivela i terribili limiti, crea disagio, mette in discussione, ma nello stesso tempo purifica, fortifica e fa maturare l'inviato.

Il sentiero della santità è tracciato tra queste due realtà: ciascuno di noi è chiamato a passare dall'essere annunciatore della Parola a testimone con la vita di questa Parola. Ognuno di noi è stato preso dal Signore nella propria vita. L'annuncio deve mettere in discussione, deve costituire una forte provocazione, deve creare una forte esigenza di radicalità. Il missionario, allora, attraversa le difficoltà di riorganizzare tutta la propria vita, di reimpostare il proprio modo di comportarsi e di pensare: con molta difficoltà e tra i numerosi limiti nasce la testimonianza e il maestro diventa testimone discreto e forte del mistero che salva.

Fa', o Signore, che abbiamo cura della vita quotidiana  
delle nostre famiglie,  
perché sia luogo concreto  
dove si sperimentano la semplicità  
e le meraviglie dell'amore.  
Aiutaci, Signore, a saper accogliere  
come un dono i momenti, gli incontri,  
i dolori e le gioie di ogni giorno  
e a santificarci attraverso essi.

Solo così sarai luce per gli uomini e sarai sale della terra  
e nel mondo deserto aprirai una strada nuova.  
E per questa strada va', e non voltarti indietro ... va'.

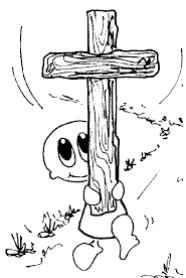
fare della nostra vita un regalo. Ognuno nelle sue scelte di studio, di lavoro, di consacrazione nella vita religiosa o sacerdotale, nella scelta di della vita matrimoniale, sceglie in realtà un modo per regalare la propria vita, un modo per amare, un modo per essere generoso come Cristo è stato generoso con la sua donazione nella Pasqua e nell'Eucaristia. Sono tanti i modi per amare, sono tutti belli ma è necessario sceglierne uno.

**Ti adoriamo Signore Gesù Cristo  
E qui con la mia vita tra le mani  
Ti imploro di insegnarmi ad amare  
Secondo il tuo esempio  
E aiutami ad essere una vita spezzata e donata.  
Signore insegnami Tu ad amare!**

Venerdì 5 gennaio

## LA CHIESA e... la vita

*Preghiera della sera*



Aiutami a diffondere dovunque Il tuo profumo, o Gesù.  
Dovunque io vada.

Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita.  
Diventa padrone del mio essere  
In modo così completo

Che tutta la mia vita sia un'irradiazione della tua.

Perché ogni anima che avvicino

Possa sentire la tua presenza dentro di me.

Perché guardandomi non veda me, ma te in me.

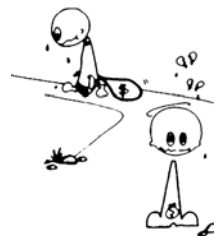
Resta in me. Così splenderò del tuo stesso splendore  
e potrò essere luce agli altri.

(Madre Teresa di Calcutta)

DAL VANGELO DI MARCO

Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche.

Rattristatosi per quelle parole  
se ne andò afflitto  
perché aveva molti beni...



*“Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza”. Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: “Una cosa sola ti manca: va, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi”. Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.*

(Marco 10,17-22)

Lo so che è difficile, lo è anche per me e a chi mi segue non l'ho mai nascosto. Molti di quelli che mi stanno vicino si lasciano spesso prendere dall'entusiasmo delle cose facili, ma il progetto che fatichiamo a costruire assieme chiede delle scelte a volte intransigenti.

*Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: “Ti seguirò dovunque tu vada”. Gesù gli rispose: “Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo”. Un altro disse: “Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa”. Ma Gesù gli rispose: “Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio”.*

(Luca 9, 57-58 e 61- 62)

Chi riesce a riconoscere la vera felicità non trova affatto illogiche certe scelte difficili e per spiegarlo ti posso ripetere quello che ho già raccontato ai miei discepoli.

*Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.*



(Matteo 13, 44 -46)



Anche a te faccio la stessa proposta:

*“Vieni e seguimi”*

Cosa farai? Quale sarà la tua risposta?

Pensaci un po' su, io ti aspetto!

Buonanotte

*Gesù'*



Giovedì 4 gennaio

## LA CHIESA e ... Dio

### Preghiera del mattino

#### LA PAROLA DI DIO

*Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: "Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille, dunque, che mi aiuti". Ma Gesù le rispose: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta".*



Luca 10, 38 - 42

#### "... lo accolse nella sua casa..."

□ Può fare paura, in questo tempo, accogliere il Signore; sembra troppo esigente, ... A volte cerchiamo compromessi, scorciatoie, tentativi di mezze misure, adesioni condizionate dai nostri gusti e dalle nostre immediate capacità... Accogliamo un po' Lui e un po' noi... mescoliamo vangelo e mentalità comune. L'accoglienza di Gesù è fondata invece, sulla certezza della sua presenza e del suo desiderio che diventiamo suoi...

#### "... tu ti preoccupi..."

□ Viviamo afferrati e imprigionati da mille cose che diventano gli idoli nelle mani dell'uomo... Consumiamo freneticamente energie, tempo, passioni per tutto ciò che è immediato, concreto, soddisfacente e perdiamo il gusto dell'essenziale, del profondo, dello 'spirituale'...

#### "... si è scelta la parte migliore..."

□ E' l'atteggiamento che condiziona tutto il nostro essere testimoni: l'ascolto della Parola. Gesù si ripropone, per recuperare l'autenticità e la verità del nostro essere, la Beatitudine dell'ascolto. La capacità di 'rimanere' con Lui...

**Ecco cosa ci manca: la parte migliore che è l'ascolto.**

La benedizione è un invito ad uscire dalle nostre liturgie di maledizione e di ribellione, cioè da quei momenti in cui vediamo solo il male nella nostra storia, nelle nostre relazioni, nelle nostre scelte ed esperienze. È un invito a vigilare sulla nostra tendenza a lamentarci, a mormorare, per non dire a bestemmiare. È un invito a vedere il bene nella nostra vita, una possibilità di riscatto anche in mezzo a situazioni difficili.

È un invito ad uno sguardo di speranza perché la Pasqua di Cristo non è solo il dolore della passione e il buio drammatico della morte ma è anche la luce gloriosa della risurrezione, la vittoria sul peccato e su tutto ciò che puzza di morte nella nostra esistenza passata e presente.

Agli occhi di Dio, dunque, siamo figli benedetti e amati.

Spezza il Pane. Quando si spezza qualcosa, cambia forma.

Il cambiamento nell'Eucaristia non è qualcosa di banale. Quel pane preso e benedetto, ora che viene spezzato non è più semplice pane ma il corpo di Cristo che è pronto per essere dato per la salvezza di tutti. Questo gesto ci invita a riflettere sulla nostra rigidità, sulla nostra incapacità a lasciarci trasformare. Solo se siamo pronti ad essere spezzati siamo davvero pronti a cambiare, a convertirci e quindi ad amare in modo autentico. Occorre spezzare alcune nostre convinzioni, occorre spezzare il nostro io che vuole sempre aver ragione, occorre spezzare alcuni nostri schemi che ci fanno solo perdere tempo e preziose energie.

È un invito a spezzare i nostri "se", i nostri schemi per rischiare un po' di più con il Signore, per fidarsi un po' di più di Lui che guida veramente la nostra vita.

Dare il pane eucaristico è dare la vita, e dare la vita è l'altro modo per dire amare. Siamo ora sulla vetta del cammino spirituale. Una vetta sulla quale è salito prima Gesù, non solo per comandarci l'amore ma innanzitutto per amarci veramente fino alla follia della croce. Il gesto del dare è un invito a considerare la nostra vita non come una vita solitaria. Se tu dai qualcosa lo dai a qualcuno. Non ha senso il verbo dare se non ci sono almeno due persone: una che dà e un'altra che riceve. Nella la nostra vita abbiamo bisogno di ricevere, ricevere amore, attenzioni, tenerezza. ma se riceviamo soltanto rischiamo anche di soffocare. La nostra vita dunque si realizza se c'è un equilibrio tra il ricevere e donare. Tutti siamo chiamati a



Non permetteremo che tu rimanga sulla soglia della porta,  
mendicante di amore.

Rimani con noi, Signore, ora che il giorno declina!  
Rimani con noi, Signore, prima che scenda la sera!  
Rimani con noi e veglia sulla mia strada Signore!

---

Venerdì 5 gennaio

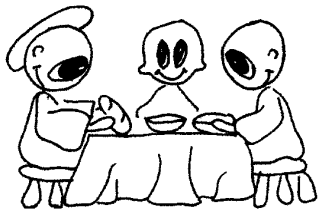
## LA CHIESA e ... il servizio

### *Preghiera del mattino*

Signore insegnaci Tu ad amare!

Signore Gesù siamo davanti a te per metterci alla scuola dell'amore. Sappiamo che l'Eucaristia è il sacramento dell'amore perché in esso si manifesta quell'amore che ti ha spinto a dare la vita per noi.

Tu chiami tutti ad amare secondo la misura del tuo esempio, secondo la misura del tuo sacrificio sulla croce. Nessuno può insegnarci a trasfigurare con l'amore la nostra vita se non Tu che continui a chiamarci amici nonostante i nostri tradimenti. Signore insegnaci Tu ad amare!



*[Gesù] prese un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».*

*Luca (22,19-20)*

Gesù prende il pane. Gesù non può realizzare il miracolo di questo sacramento senza un elemento materiale. È un modo per dire che Dio non vuole agire nella storia degli uomini senza la storia degli uomini, senza gli uomini così come sono. C'è bisogno del pane, c'è bisogno della vita di ciascuno perché Dio realizzi le sue meraviglie. Questo gesto di Gesù possiamo dunque leggerlo innanzitutto come un invito a prendere la nostra vita nelle nostre mani. Può capitare, infatti, che la nostra vita sia più nelle mani degli altri che nelle nostre mani, può capitare che tu vivi la tua vita lasciandola trasportare dai desideri degli altri, dalle loro aspettative, dalle loro pressioni.



Signore, tu non sei come gli idoli:  
hai bocca e parli.  
Non sei rimasto ritirato nel tuo angolo,  
muto, in silenzio, mai hai 'attaccato bottone'.  
Attraverso la Parola,  
tu esci sempre allo scoperto,  
ti apri a noi donandoci la tua Parola  
e ci racconti di te e di noi.

E' abbondante la tua Parola per noi,  
ma troppe volte noi abbiamo le orecchie dure o sorde.

Tu continui a parlarci attraverso  
la tua vita, ci parli, ci dici tutto.

Ci fai capire che la beatitudine vera  
è quella dell'ascolto.

Aiutaci affinché avvenga in noi un cambiamento:

fa che non siamo più degli 'isolati',  
cioè chiusi nel nostro piccolo mondo;

fa che non siamo più dei 'distratti',  
cioè sempre protesi verso un'altra direzione;

fa che non siamo più degli 'impermeabili',

perché non entra niente in noi e la tua Parola rimane fuori;

fa che non siamo più dei 'frettolosi',

perché non diamo il tempo necessario a te;

fa che non siamo più gli 'inospitali',  
perché siamo già occupati...

Rendici persone di ascolto, perché il fuoco della Parola

si accenda nel nostro cuore

e divampi per tutti,

come dono della tua presenza in noi.

*Padre nostro...*

---

Giovedì 4 gennaio

## Insieme con Dio

### *Preghiera della sera*

*In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e*

discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano inca-paci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi di-scorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli dis-se: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sape-re ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che



riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno

sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedi-zione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signo-re è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'aveva-no riconosciuto nello spezzare il pane.

Luca (24, 13 – 35)

Ad ogni invocazione preghiamo insieme e diciamo:

**SIGNORE, CHE CI CONOSCI E CI AMI, ASCOLTACI**

-Dona, Signore, a tutti i giovani e a noi in particolare, la luce necessaria per

scoprire il vero progetto della nostra vita e la forza per attuarlo. Ti preghiamo...

-Signore, le forze meravigliose che hai posto in noi sono per l'amore e per la vita, non per chiuderci nel nostro egoismo, aiutaci ad essere un dono per gli altri. Ti preghiamo...

-Per le nostre comunità parrocchiali, perché tu possa essere esempio di vita alle guide che hai posto alla tua Santa Chiesa. Ti preghiamo...

-Per i missionari che portano la tua Parola in ogni angolo della terra anche con l'esempio della propria vi-ta, affinché ogni persona che incontreranno possa essere la conferma della tua presenza. Ti preghiamo...

-Per tutti coloro che tu hai chiamato a lasciare tutto per seguirti, perché sentano la gioia del grande dono che tu hai fatto loro. Ti preghiamo...

-Aiutaci già fin d'ora a vivere la vita come vocazione, in dialogo con te. Donaci un cuore grande e generoso per accogliere anche le vocazioni più impegnative. Ti preghiamo...

-Per coloro che ci hanno preceduto su questa terra ed ora riposano in te, Signore. Rafforza, con la tua mi-sericordia, l'amore che hai offerto loro in vita. Ti preghiamo...

Grati per il grande dono che il Signore ci ha fatto rendendoci un'unica grande famiglia preghiamo con le stesse parole che Gesù ci ha insegnato: Padre nostro...

E' bello, Signore Gesù,  
vedere la tua mano che rialza da terra,  
che rimette in piedi,  
che ci riporta a una nuova dignità.

Grazie perché sei qui  
e ti fai nostro compagno di viaggio.

Gli uomini erano abituati a guardare verso il cielo  
per cercare di raggiungerci:

ma tu ti sei fatto vicino, sei il Dio con noi, l'Emmanuele,  
perché tutti ti possano trovare.

Gli uomini cercavano di guadagnarsi in qualche modo la tua stima,  
il tuo aiuto: ma tu ti sei fatto vicino,

per primo ci vieni incontro,  
sorridente, misericordioso, pieno di Amore.

Tu, Signore Gesù, sei la mano di Dio  
tesa a tutti coloro che la vogliono afferrare.

Ora ti vogliamo incontrare,  
desideriamo stare con te.

